ANNO XXXII — Sabato, 8 Novembre 1879 — N. 305

L'OPINIONE
Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e Egitto	» 16 —	» 32 —	» 60 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale	» 24 —	» 45 —	» 85 —
Cina, Giappone, Chili e Australia	» 32 —	» 60 —	» 110 —

I signori associati devono pagare anticipatamente

devono pagare anticipatamente

Gli abbonamenti continuano col 1° d'ogni mese.
L'anno legale cominciato il 1° gennaio non può aver principio che col 1° gennaio.
Un foglio arretrato costerà centesimi 50

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
All'Estero presso i signori Agenzia Havas, Bullier e C. in Parigi, Agenzia Havas, Bullier e C. in Londra, Daube, Daube et Comp. in Vienna, Haasenstein e Vogler.
Le lettere e i pieghi devono essere diretti all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Dichiarare i cambiamenti d'indirizzo dovuti, come anche la fascia in cui sono stati spediti gli ultimi numeri.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 91, Milano, via della Sala, n. 16, Parigi, rue du Faubourg St.-Denis, 63.

Roma, 7 Novembre

BOLLETTINO POLITICO

L'Inghilterra si è arrestata davanti al pericolo di nuove o gravissime complicazioni in Oriente. I dispacci telegrafici ci annunziano che l'invio della flotta inglese nella baia di Vurla è stato sospeso. E ci cerca di spiegare questo contrordine dicendo che la Turchia ha promesso d'iniziare quanto prima le riforme chieste dal governo inglese. Ma, per quanto sappiamo, questa promessa la Porta l'ha fatta sempre. E guaio a chi non l'ha mai mantenuta, o nessuno ora si ha alcuna guarentigia che si disposta a mantenerla. La quale cosa fa credere che le riforme non fossero che un pretesto e che in fondo avesse ragione la stampa di Pietroburgo la quale affermava che l'Inghilterra difendeva i cristiani dell'Asia minore per impadronirsi di quelle provincie, o almeno per ripopolarvi una buona porzione contro la Russia.

Ma d'altro canto, avendo cagionato il terrore, il governo inglese deve aver riconosciuto che nè la Germania nè l'Austria-Ungheria vedevano di buon occhio i suoi progetti. Austria e Germania erano interessate d'accordo anche col governo inglese quando si trata di opporsi ai progressi della Russia in Oriente, ma l'accordo cessa quando l'Inghilterra accenna a trarre profitto per sè da questa situazione. Ed è in questo che consiste l'influenza austriaca e non l'influenza inglese. La politica austriaca, sole di Berlino svolge con grande franchezza questa politica. Se l'Inghilterra vuole impegnarsi in un conflitto colla Russia è padronissima di farlo, ma a suo rischio e pericolo; non ispeti sull'aiuto della Germania e dell'Austria-Ungheria; queste rimarrebbero semplici spettatrici, perchè a loro poco importa che in Russia vinca l'Inghilterra, non facendo ciò che alcun avvegnamento sulla cooperazione di quest'ultima, e simandasi abbastanza forti per tutelare i propri interessi contro la Russia, quand'anche questa vecchia tradizione da un urto colle forze inglesi.

Questo linguaggio avrà reso molto illusioni a lord Beaconsfield, so veramente egli ha creduto in buona fede che l'accordo tra l'Austria e la Germania potesse giovare anche agli interessi dell'Inghilterra. Nè fino da quando cominciammo le parole di lord Salisbury, abbiamo procurato di determinare i limiti entro i quali gl' interessi dell'Inghilterra potevano dirsi comuni anche alla Germania ed all'Austria-Ungheria. E vedismo che i fatti confermano le nostre previsioni.

Le Camere francesi sono convocate pel 27 corrente e si prepara anche la una sessione lunghissima. Il ministero è risoluto decisamente nella via della resistenza alle precisioni dei radicali. Si annullano le elezioni degli amministratori comunali municipali e si procede contro i giornali avanzati. D'altro canto, insieme per l'approvazione della legge Ferry, si vuol dimostrare che si è veramente fermi contro i clericali e i legittimisti. Ma in Francia non è troppo mai facile il porsi in mezzo ai partiti estremi e sorbare la giusta misura, e più che a qualunque altro governo parrebbe difficile al presente che non possiede la forza nè l'autorità necessarie per tenere a freno tutti i suoi avversari.

Del resto, la prima questione che verrà in campo sarà quella dell'amnistia plenaria o su di essa si decideranno le sorti del gabinetto. Si sa che il ministero combatterà con tutte le sue forze questo provvedimento, ma nessuno è in grado di pronosticare quali saranno le disposizioni delle Camere a tale riguardo, tanto più che stanno accorsi nuovi elementi nella più grande eccitabilità, la quale aspetta a volgersi dalla parte che avrà maggiori probabilità di vincere, fedele anche in ciò alla politica dell'opportunismo. Il signor Gambetta ha fatto sapere che l'amnistia plenaria dal suo gradimento, *La Répubblique française*, riservandosi però il diritto di sconfessarlo e lasciando intendere che le opinioni manifestate da quel foglio non impegnavano lui, sue partirono ed insgiratore.

Uno sciopero di avvocati

Lo sciopero degli avvocati di Cagliari continua, e minaccia di estendersi a Sassari e ad altre parti dell'isola di Sardegna, come si vedrà dai documenti che pubblichiamo più sotto, riproducendoli dall'*Arcadore di Sardegna*. Si tratta di cosa grave. L'amministrazione della giustizia è sdilrittura sospesa da parecchi giorni, e se in qualche caso i tribunali, per fare atto di presenza, hanno creduto bastare l'intervento degli avvocati, non sappiamo per verità quali valore giuridico possano avere i documenti così compilati. Importa, dunque, di mettere in luce le cause e le origini di questo sciopero, intorno al quale pare si sia fatto di recente un po' di Confusione.

A tal uopo, convien risalire fino al ministero Depretis N. 3 o al tempo in cui Vigliani lasciò il posto a guardasigilli ora non più. Taiani. Tutti ricordano che allora si fu una vera ecatombe di magistrati. Molti furono costretti a mutar residenza per ordine ricevuto, altri obbligati a dimettersi e alcuni perfino a perdere il frutto di parecchi anni di servizio.

Dei provvedimenti dell'on. Taiani rispetto alla magistratura non vogliamo ora giudicare, nè è certo che in Sardegna i magistrati furono colpiti più duramente che altrove. E per altrove non fu certo diverso, anche il modo tenuto dal guardasigilli del ministero Depretis mun. Il nell'attenuare la riparazione. Nella magistratura sarda. Questa era stata fatto segno, poco tempo prima, a violentissime agitazioni combattute da quella pubblicata da un avvocato residente in terraferma: il quale aveva osato, quando l'on. Ferracciù nominato ministro della marina si era presentato agli elettori di Macomer chiedendone i suffragi, gli aveva contrapposto un tratto, il competitore dell'on. Ferracciù si ritirò, il ministro della marina fu eletto, e dopo pochi giorni i voti dell'opuscolo sorrecceanato furono pure interpretati dal ministro Taiani. Nè con questo l'effetto di tranquillità e di concordia, di promessa, di accordi; anzi, mettiamo che sia stato effetto di transazioni, di promessa, di accordi; ammettiamo che sia stato così: ma certo non si può negare che tali da suscitar dubbi e da promuovere il più severo biasimo. Forse qualcuno dei nostri lettori ricorderà dall'on. Taiani riguardo alla magistratura dell'isola di Sardegna sarà stato giusto ed opportuno, ma di troppi altri non si potrebbe dire altrettanto: alto non si potrebbe dire altrettanto: alto non si potrebbe dire altrettanto: alto

(Applausi: sino Milena). In noi posso che vun-dervi grazie per questa dimostrazione resa a Milano, la città modello delle ostilità e grave-rose iniziative, che prima ebbe il pensiero di questi geniali convegni.

« E io mi posso ringraziare senza profonda commozione l'accoglienza affettuosa che la nostra rappresentanza ebbevere nella città di Milano (*Vive Milano!*)

« Signori, le posso dire che è stata una vera cerazione, la quale, pensando che il nostro capo, mirava particolarmente ad onorare Torino ed il Piemonte (*Applausi fragorosi-simi*).

« Noi crediamo che quelle fantasie dovessero avervano un significato alto, perchè, come la nostra patriottica unione tra la Sicilia per le sole loro qualità di avere dovuto nel primo, ed il primo di nelle che l'applicazione di certe arri-mento tecnico potesse recare grave danno alle di una più poggiatore la pubblica sicurezza, in fin finale, col compromettere le nostre relazioni all'estero, e anche ed mettere a repenta-glie la nostre istituzioni.

« Inquietudini pur troppo giustificate da molti fatti del ministero. Tu ultra l'Associazione co-stituzionale milanese prima e dove cose il prido d'allarme e chiamare a raccolta tutti quelli che amavano la patria. Il suo esempio fu seguito da altre associazioni del resto ed in ultimo da quella di Torino. L'Associazione milanese ebbe per-messe l'importante della formazione della Costi-tuzionale di Torino, e la fortezza in modesto e fatto speciale. L'accordo di questi due gruppi, le due principali Associazioni costituzionali dal nascine del Po, fu la due più popolate del regno, ed ebbe già giorni potentemente al trionfo della nostra causa, di quello politico, cui l'Italia deve la propria esistenza (*Applausi*).

« Tutto le altre associazioni del regno ci se-sconderanno efficacemente per compiere l'opera sacre.

« Noi non dobbiamo confortarci a proseguire nell'opera inconcinciata. Il opera della Associa-zioni costituzionali e l'opinione pubblica si è già ricredata di molte parole ingannevoli, che sono scagliate alcu valta contro il partito mo-derato. Come pure si è ricredute di molte fan-tasie, che ci hanno procurato la ripugnanza di partite pro-gressista (*Applausi*).

« Una prova l'abbiamo nelle successive ele-zioni parziali che riacciono in gran parte fa-vorevoli al nostro partito. L'ultima importante delle elezioni amministrative, che a gran mag-gioranza riacciono a nostro favore.

« Ciò la pubblica fiducia ritorna a noi. E ciò mi conforta inquantochè le elezioni ammini-strative si faranno con suffragio più allargato, e quindi dimostra che non abbiamo a temere dalle allargamento della stasso voto per-bliino.

« E questi successi sono frutto del lavoro delle Associazioni costituzionali, sono le sue discrizione gran parte delle elezioni amministra-tive si fecero. E qui si sempre come noi abbiamo per le nostre commesse ne sempre ci ha scorsogli gli interessi locali per i generali; mentre i nostri avversari più si curano di questi e mostrarono curarsi. E questo ci deve anco d'un avvertimento per l'avvenire affinchè si occupiamo di un mezzo importantissimo per l'esistenza di popolarità. Le Associazioni costi-tuzionali si occupassero di questi argomenti di struttura, e vennero tutte a constituirsi preliedi e fra loro concordanti. E questo specialmente, o signori, in leggi importantissime come quella sopra legislazione sia stata il partito nostro avversario, il quale ci vuole il principio liberale accompa-gnato all'esperienza ed alle buone discipline.

« E difatti supplamo che la nostre Associa-zioni sostengano l'allargamento del voto politico, perchè fatto ragionevolmente, purchè a allargamento vada a profitto di tutte le classi sociali e non di qualche classe sola, e non a vero profranza per un partito piuttosto che per un altro. E nel determinare la capacità a letterale annuire la vera capacità e non certi criteri, sempre dubbii, sempre sospetti.

« Ma siamo in Associazioni nelle quali sentimenti sinfuresse, che molti di esse tennero, persone in esame gli atti del ministero e gli giudicano in questo commesso, e così mantenuto a giorno l'opinione nella nostra politica, e vennero un servizio degno di lode al paese, e specialmente al partito liberale-moderato rigualdagnino ter-reno. Ma bisogna che il maggior maggior e vonno dei nostri stessi avversari, i quali col non aver mantenuta alcuna promessa fecero ricredere vieppiù maggior numero di elettori. (*Applausi*).

« E se la carità di patria non me lo vie-tasse io vorrei loro rivolger [ingrazziamenti. Mi, signori, io dire francamente, e credo di di nostre interprete della nostra opinione, che avrei desiderato di pieno trionfo degli avver-sarii perchè la patria se ne fosse avvantag-giata. (*Applausi*). Ma questa soddisfazione mi è negata dai fatti.

« E dunque ora, o signori, non seguono, stata alla politica interna che all'estera. E imposi-bile non accorgersi che le condizioni del paese sono grandemente peggiorate. Di fatto da 4 anni che la Sinistra tiene nelle sue mani la direzione della cosa pubblica, quale è la condi-zione della nostra amministrazione, della nostra finanza amministra-tiva e politica se ha dimostrato appena di sapere predire? Pur troppo abbiamo vedute dei fatti che fanno da tutti lamentati, perchè portarono grave turbamento nelle finanze, e che ci dire tuttochè nel personale degli impiegati che produssero malcontento e disordine.

« Abbiamo vedute gli impieghi più lucrosi, più onorifici ed importanti distribuiti fra gli amici del partito, anche estranei agli uffici pub-blici e con offese gravissime alle leggittime aspettative degli impiegati di carriera.

« Ora perchè l'amministrazione pubblica si trova disordinata e malcontenta? Perchè la si-curezza pubblica è di molto peggiorata? Per-chè enneguenza necessarie del modo di procedere del governo.

« Se noi, o signori, dall'amministrazione in-terna passiamo alle finanze, troviamo che mol-tre il partito di Sinistra si è servito appunto dell'aggravio delle tasse a facilità per soggia-nare e combattere il partito moderato appena giunto al potere, immediatamente esso pose nuove tasse ad aggiunse nuove facilità.

« Abbiamo avuto sopratasso gravissime sulle zucchere, nel caffè e sul petrolio (che non è pur l'olio del ricco). E ora che tali cose si è fatto con una scopo, quello di sopprimere il macinato. Or bene, nessuno dichiare che non fei mai molto lavoro ed accurato nel macinato, l'ottavo quando esista un'imposta considerevole che non conosce fermezza la nuova maggioranza italiana.

« La quale, se troppo presto cede a soffrire la pazienza del paese, di cosa ne di questo continuare l'opera ed oibo la fortuna di non lasciare il governo del paese prima di avere veduto compiuti i destini della nazione. Questo non lo nnuovo, questo non lo tradiranno alla quali oggi più che mai desiderano di sostenere vicini, perchè i principii, perchè la virtù che hanno fatto l'Italia non quelli che possono conservarla, che possono rendula potente e fe-lice (*Bene! bene! applausi*). E per questo, o signori, due soli ci sentiamo tanto più lieti di trovarci in mezzo a voi e vo ne ringraziamo nel cuore commovuto.

« Ma se questi sono i risultati comuni a tut-ti partito liberale moderato, anzi a tutta la Sini-stra allri si possono trovare che più strettamente anlicano tra loro il Piemonte e la Lom-bardia, regioni collegate da tanto affetto da tanti comuni interessi materiali e morali (*Bene, bravo*).

« L'Associazione costituzionale di Milano vi dirà come i suoi più fervidi augurii pel successo dell'opera alla quale voi intendete, che è quella di raccogliere le forze liberali-moderate del Piemonte e della Lombardia per combattere e disordine della oscillazioni frequenti del governo.

« Finchè non si abbia trovato una tasse a larga base da sostituire con un'altra che non sia così gravosa, e pericolo di precipitare nel disa-vanzo, con tutti i danni e disordini che ne sono-guenza. Ma *questa non si trova*, o signori, *e non si può trovare*, nemmeno lo stesso *che tanto si pretende* in tutti i modi (*Applausi fragorosissimi*).

« Inmentiamoci una sguardo fuggevole alla politica estera. Noi vediamo trovarsi in più *spia-cibile acerbe*, tutte le *cordiale* di Stati, e non sentiamo di lavoro e *pace*. Ma *ancora che le diceti: vi sia una vera pace.*

« Quando il partito nostro dovette abbandonare il potere, l'Italia si trovava in buone re-lazioni con tutte le potenze, essa ammessa dagli Stati stessi ad ingerirsi, in via amichevole, ritratto, dirette, direi quasi amministrazione da tutto il mondo civile. Prima del 1870 non sorgeva questione europea in cui l'Italia non fosse chia-mata a dare la sua opinione.

« Qual *Trattato* ora è cambiato sorte fra gli Stati Uniti d'America e l'Inghilterra per l'Ala-bama, la decisione del quale venne affidata al-l'arbitrato presidenziale del conte Sclopis gloren-consulto, che è gloria di Torino).

« Ora come si trova l'Italia? Si trova isolata e negletta.

« La ripulsa del governo francese riguardo all'Egitto; perdita ogni influenza in Oriente, ove il piccolo Piemonte, in considerazione di grandi interessi italiani colà esistenti, *Torino* sempre mantenuta alta, affezionatissima, massime dopo la guerra di Crimea, che perdi la que-stione italiana nei consessi diplomatici.

« La situazione portanto è tale che non vi da rallegrare l'Europa, non può che lamentare. Nulla si può sperare dall'attuale Parlamento; necessità dunque di ricorrere al paese.

« Che vedete sperare dopo di aver sostenuto alle guerre intestine di un partito, il quale, con un'esorbitante maggioranza, non si è mo-vato d'accordo su veruna questione, maggio-ranze composte di elementi così disparati, che ne sabbesogno oggi per separarsi domani?

« Dunque bisogna pensare alle elezioni e ai servizi prestati, tanto più che la Camera certo già altri quasi anno della sua vita.

« Ma non possiamo che sperare di voi che dorà che la situazione ultima d'Europa sia sicura, ciò che la pace possa lungamente es-sere. Troppo noti sono i sentimenti di voi che-dere, troppe le ambizioni in sotto fra di loro, troppo le gelosie internazionali, che la Casa di delle potenze le quali non possono debitrice mente acquetarsi alle cose presenti.

« Ma quanto i partiti socialisti che stanno in sesto. Questo può essere un diversivo per le gravi condizioni interne, ma è un pericolo, e voi vede a sè stessi, all'assetto della sua finanze, ai nostri avversari di sfidare, quindi in politica estera.

« L'Italia ha il vantaggio d'essere unita nella sua Dinastia, nella sua politica estera. Ma non ha ordinamento troppo remoto e fatto a pre-cipitazione, che la espone d'essere consolidato non fa tanto a tutte le eventualità.

« Ma, o signori, la vostra presenza di ri-cercanze l'anima vostra provveggono della gravi considerazioni esposte, coll'invitarci a fare un brindisi, all'augurio che questo convegno sia l'in-gallo e successore del grande Re Vittorio Ema-nuele, e non di qualche classe o di qualche parte degli italiani ansiose ed onorose. » (*Applausi fragoro-sissimi e continuati*).

Il cav. Venosta presenta così parlare:

« Permettimi, o signori, che io vi ringrazi per l'onore che avete voluto fare a me, come al-l'Associazione costituzionale di Milano, e del modo fraterno con cui ci accogliente. La no-stra Associazione si unisce con tutto il cuore a questa vostra festa di famiglia, si unisce a voi con tutto il cuore nel fare augurii perchè sia l'uomo di Stato che aveste proclamato a vostro presidente, all'uomo di Stato che è rappresenta e con cui noi siamo lieti ed orgogliosi di lavo-rari sulla vita politica della nazione (*Applausi*).

« Noi siamo lieti di questa occasione che ci offre trovata qui raccolti per salire dal bel-lino dall'una. Lasci il linguaggio ed un nobile sentimento a delle cose veramente politiche.

« Ed io, o signori, non vi esprimerei tutto quello che sento se non vi dicessi che, se dopo più Sicilesi ed oppressi la parola di mio-nore, di quello che mi ricordo, quando io ero nominali e principii della politica liberale mo-derata, in questa generosa Piemonte, in que-sta città generosa, in questa Milano, che ci mise-ravano le sorti della patria (*Applausi*).

« Sono sempre stato convinto che le ric-cordanze di quei tempi in cui tutti i vostri pensieri, tutti i vostri cuori erano rivolti a liberare la patria non possono, anche ora, essere all'Italia la sua libertà.

« Ed io, o signori, per molti anni avete vis-sere per liberarci, e noi abbiamo vissuto per l'aiuto che da voi si sperava.

« E io quel periodo di storia, che sono le origini del partito liberale moderato, quelle memoria sono le nostre più preziose tradi-zioni.

« Il partito liberale moderato si è costituito in tutta Italia, in seguito alle più amare espe-rienze di ai alla scuola di quella politica so-gnatrice e pericolosa, alla scuola di quelle virtù sociali e politiche, mercè cui il Piemonte potè adempiere alla sua grande missione.

« In tutta Italia gli spiriti più retti intenti a quella politica, che mezzo preparava la re-denzione della patria, si sono posti sul terreno ora nen vediamo, come cioè si acquisti credito ed autorità, come si risolvano le intere que-stioni, come la scienza di governare, e di ap-portano al loro assolamento della politica con quelle condizioni di ordine e di libertà che sono necessarie per una sana scuotere la questo paese il sentimento della necessità del governo, e di dare ad esso la condizione rispettiva ed amata.

« E, o signori, quando le parte del Parla-mento Subalpino si schiusero alla provincia li-berale, i partiti diretti della stessa potenza del conte di Cavour si dovettero naturalmente, na-turalmente e come avessero sempre vissuta una sola famiglia formarono la nuova maggioranza italiana.

« La quale, se troppo presto cede a soffrire la pazienza del paese, di cosa ne di questo continuare l'opera ed oibo la fortuna di non lasciare il governo del paese prima di avere veduto compiuti i destini della nazione. Questo non lo nnuovo, questo non lo tradiranno alla quali oggi più che mai desiderano di sostenere vicini, perchè i principii, perchè la virtù che hanno fatto l'Italia non quelli che possono conservarla, che possono rendula potente e fe-lice (*Bene! bene! applausi*). E per questo, o signori, due soli ci sentiamo tanto più lieti di trovarci in mezzo a voi e vo ne ringraziamo nel cuore commovuto.

si contrattori generali altre facoltà totali-tarie il partito liberale moderato, anzi a tutta la Sini-stra allri si possono trovare che più strettamente anlicano tra loro il Piemonte e la Lom-bardia, regioni collegate da tanto affetto da tanti comuni interessi materiali e morali (*Bene, bravo*).

« L'Associazione costituzionale di Milano vi dirà come i suoi più fervidi augurii pel successo dell'opera alla quale voi intendete, che è quella di raccogliere le forze liberali-moderate del Piemonte e della Lombardia per combattere e disordine della oscillazioni frequenti del governo.

« Finchè non si abbia trovato una tasse a larga base da sostituire con un'altra che non sia così gravosa, e pericolo di precipitare nel disa-vanzo, con tutti i danni e disordini che ne sono-guenza. Ma *questa non si trova*, o signori, *e non si può trovare*, nemmeno lo stesso *che tanto si pretende* in tutti i modi (*Applausi fragorosissimi*).

« Inmentiamoci una sguardo fuggevole alla politica estera. Noi vediamo trovarsi in più *spia-cibile acerbe*, tutte le *cordiale* di Stati, e non sentiamo di lavoro e *pace*. Ma *ancora che le diceti: vi sia una vera pace.*

« Quando il partito nostro dovette abbandonare il potere, l'Italia si trovava in buone re-lazioni con tutte le potenze, essa ammessa dagli Stati stessi ad ingerirsi, in via amichevole, ritratto, dirette, direi quasi amministrazione da tutto il mondo civile. Prima del 1870 non sorgeva questione europea in cui l'Italia non fosse chia-mata a dare la sua opinione.

« Qual *Trattato* ora è cambiato sorte fra gli Stati Uniti d'America e l'Inghilterra per l'Ala-bama, la decisione del quale venne affidata al-l'arbitrato presidenziale del conte Sclopis gloren-consulto, che è gloria di Torino).

« Ora come si trova l'Italia? Si trova isolata e negletta.

« La ripulsa del governo francese riguardo all'Egitto; perdita ogni influenza in Oriente, ove il piccolo Piemonte, in considerazione di grandi interessi italiani colà esistenti, *Torino* sempre mantenuta alta, affezionatissima, massime dopo la guerra di Crimea, che perdi la que-stione italiana nei consessi diplomatici.

« La situazione portanto è tale che non vi da rallegrare l'Europa, non può che lamentare. Nulla si può sperare dall'attuale Parlamento; necessità dunque di ricorrere al paese.

« Che vedete sperare dopo di aver sostenuto alle guerre intestine di un partito, il quale, con un'esorbitante maggioranza, non si è mo-vato d'accordo su veruna questione, maggio-ranze composte di elementi così disparati, che ne sabbesogno oggi per separarsi domani?

« Dunque bisogna pensare alle elezioni e ai servizi prestati, tanto più che la Camera certo già altri quasi anno della sua vita.

« Ma non possiamo che sperare di voi che dorà che la situazione ultima d'Europa sia sicura, ciò che la pace possa lungamente es-sere. Troppo noti sono i sentimenti di voi che-dere, troppe le ambizioni in sotto fra di loro, troppo le gelosie internazionali, che la Casa di delle potenze le quali non possono debitrice mente acquetarsi alle cose presenti.

« Ma quanto i partiti socialisti che stanno in sesto. Questo può essere un diversivo per le gravi condizioni interne, ma è un pericolo, e voi vede a sè stessi, all'assetto della sua finanze, ai nostri avversari di sfidare, quindi in politica estera.

« L'Italia ha il vantaggio d'essere unita nella sua Dinastia, nella sua politica estera. Ma non ha ordinamento troppo remoto e fatto a pre-cipitazione, che la espone d'essere consolidato non fa tanto a tutte le eventualità.

« Ma, o signori, la vostra presenza di ri-cercanze l'anima vostra provveggono della gravi considerazioni esposte, coll'invitarci a fare un brindisi, all'augurio che questo convegno sia l'in-gallo e successore del grande Re Vittorio Ema-nuele, e non di qualche classe o di qualche parte degli italiani ansiose ed onorose. » (*Applausi fragoro-sissimi e continuati*).

Il cav. Venosta presenta così parlare:

« Permettimi, o signori, che io vi ringrazi per l'onore che avete voluto fare a me, come al-l'Associazione costituzionale di Milano, e del modo fraterno con cui ci accogliente. La no-stra Associazione si unisce con tutto il cuore a questa vostra festa di famiglia, si unisce a voi con tutto il cuore nel fare augurii perchè sia l'uomo di Stato che aveste proclamato a vostro presidente, all'uomo di Stato che è rappresenta e con cui noi siamo lieti ed orgogliosi di lavo-rari sulla vita politica della nazione (*Applausi*).

« Noi siamo lieti di questa occasione che ci offre trovata qui raccolti per salire dal bel-lino dall'una. Lasci il linguaggio ed un nobile sentimento a delle cose veramente politiche.

« Ed io, o signori, non vi esprimerei tutto quello che sento se non vi dicessi che, se dopo più Sicilesi ed oppressi la parola di mio-nore, di quello che mi ricordo, quando io ero nominali e principii della politica liberale mo-derata, in questa generosa Piemonte, in que-sta città generosa, in questa Milano, che ci mise-ravano le sorti della patria (*Applausi*).

« Sono sempre stato convinto che le ric-cordanze di quei tempi in cui tutti i vostri pensieri, tutti i vostri cuori erano rivolti a liberare la patria non possono, anche ora, essere all'Italia la sua libertà.

« Ed io, o signori, per molti anni avete vis-sere per liberarci, e noi abbiamo vissuto per l'aiuto che da voi si sperava.

« E io quel periodo di storia, che sono le origini del partito liberale moderato, quelle memoria sono le nostre più preziose tradi-zioni.

« Il partito liberale moderato si è costituito in tutta Italia, in seguito alle più amare espe-rienze di ai alla scuola di quella politica so-gnatrice e pericolosa, alla scuola di quelle virtù sociali e politiche, mercè cui il Piemonte potè adempiere alla sua grande missione.

« In tutta Italia gli spiriti più retti intenti a quella politica, che mezzo preparava la re-denzione della patria, si sono posti sul terreno ora nen vediamo, come cioè si acquisti credito ed autorità, come si risolvano le intere que-stioni, come la scienza di governare, e di ap-portano al loro assolamento della politica con quelle condizioni di ordine e di libertà che sono necessarie per una sana scuotere la questo paese il sentimento della necessità del governo, e di dare ad esso la condizione rispettiva ed amata.

« E, o signori, quando le parte del Parla-mento Subalpino si schiusero alla provincia li-berale, i partiti diretti della stessa potenza del conte di Cavour si dovettero naturalmente, na-turalmente e come avessero sempre vissuta una sola famiglia formarono la nuova maggioranza italiana.

« La quale, se troppo presto cede a soffrire la pazienza del paese, di cosa ne di questo continuare l'opera ed oibo la fortuna di non lasciare il governo del paese prima di avere veduto compiuti i destini della nazione. Questo non lo nnuovo, questo non lo tradiranno alla quali oggi più che mai desiderano di sostenere vicini, perchè i principii, perchè la virtù che hanno fatto l'Italia non quelli che possono conservarla, che possono rendula potente e fe-lice (*Bene! bene! applausi*). E per questo, o signori, due soli ci sentiamo tanto più lieti di trovarci in mezzo a voi e vo ne ringraziamo nel cuore commovuto.

« Ma se questi sono i risultati comuni a tut-ti

cerlo soltanto una guida e noi dobbiamo darla come abbiamo promesso. Le popolazioni senza differenza di religione e di classi, attendono solennemente l'adempimento delle nostre promesse e lo riforme che l'Ingbilterra voltante può costringere la Porta ad introdurre. I pascià sono ostili a questi cambiamenti, come lo sarebbero a qualunque innovazione che facesse correre pericolo al loro potere; e la loro resistenza potrà essere forse d'uno ostacolo non piccolo. Essi sono abili nelle arti d'intrigo e di diplomazia, sanno come eludere gli ordini, come fermi decisione che la Porta deve accettare lealmente gli obblighi assunti colla Convenzione ed adottare i provvedimenti per adempierli. »

L'annullamento della elezione di Humbert

I giornali parigini pubblicano il seguente decreto, annullatorio del belgamento, nominando il Consiglio di prefettura incaricato di annullare la elezione di Humbert a consigliere comunale di Parigi:

Il Consiglio,

Considerando che a termini degli articoli della legge 14 aprile 1871 e della legge 7 luglio 1874 combinati fra essi, sono eleggibili tutti i cittadini francesi di maggiorenne sani, che abbiano le condizioni richieste per l'esercizio dei medesimi;

Considerando che, secondo l'articolo 5 della legge 7 luglio 1874, sono elettori i cittadini inscritti nel comune o che vi abbiano soddisfatto alla legge della loro, sia che non abbiano cessato di abitarvi, sia che, avendolo lasciato, siano venuti a stabilirvi in loco residenza da noi sono abbonati;

Considerando che risulta dall'istruzione che il signor Humbert venne di risiedere nel Parigi dall'anno 1871 e che egli è venuto a stabilirvi di nuovo la sua residenza soltanto il 9 ottembre 1879, che egli non aveva, quindi, più residenza, sotto della sua elezione, la residenza di 6 mesi richiesta dalla legge;

Considerando che se l'assistita che per effetto di disfruggere le conseguenze giuridiche sulla cessazione dell'Humbert, e di restituire la sua capacità civile e politica, non può aver effetto, che per l'avvenire, e che, quindi, non può portare sulla elezione;

Considerando che, in questo ricorsiamo, il signor Humbert non era eleggibile;

Considerando che, debitamente citato, egli non produsse alcun mezzo di difesa, sentenza quindi in contumacia, decreta:

L'elezione del signor Humbert come membro del Consiglio municipale della città di Parigi per il quartiere di Sant è annullata.

Parigi, 4 novembre 1879

Notizie ferroviarie

Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate*:

La Commissione d'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie si trattenne alcuni giorni a Lucca, ove ha esaminato i protocolli dell'Amministrazione dell'Alta Italia e gli affari principali trattati dal luogo dell'ottavo esercizio in poi, ed ebbe alcune lunghe e confidenziali conferenze con signori: comm. Mormondo, presidente del Consiglio; comm. Vitali, comm Martinelli e cav. Bonzano, membri del medesimo.

Nino dal primo giorno ebbe pure una lunghissima conferenza col direttore dell'esercizio, comm. Massa.

Furono adunque interrogati l'ispettore centrale comm. Ratti, il ragioniere centrale commendatore Peirbon, e il direttore Bianchi, capo dell'ufficio di controllo della Corte dei Conti.

Mercoledì poi a Torino, assunse lunedì i signori capiservizio Kocouth, Prucci, Barbetti e Gennaro e ieri poco a vedere le grandi officine, eseguendovi una minuta ispezione.

Una parte della Commissione lunedì scorso a Torino, e l'altra parte stamane, per riprendere il non pubblicato sedute il 12 corrente a Bologna, dove nella stessa stessa sedia ad Ancona, ed a quella riservatezza che l'impresa dal carattere affatto privato e confidenziale di quelle conferenze.

— I giornali hanno annunziato, in questi giorni, che l'on. ministro dei lavori pubblici aveva accettata la dimissione presentata dal direttore dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia, comm. Bianchi.

Siamo in grado di dichiarare che tale notizia non è punto vera, non avendo finora il ministro preso alcuna decisione definitiva sulla dimissione del comm. Massa, nè su quelle degli altri membri del consiglio di amministrazione.

Confidiamo poi che tale ritardo da parte del ministro dipenda esclusivamente dal suo desiderio di conoscere i risultati delle investigazioni della commissione d'inchiesta di cui fa parte il nostro capo.

— Già a non lungo scadere a far cenno anche della questione spettacolosa che si dibatte a conti i tribunali, in merito all'applicabilità ai proprietari delle ferrovie dell'Alta Italia dell'imposta di entrata legge 21 aprile 1864, il quale vieta i sequestri e le condanne degli stipendi e delle pensioni degli impiegati civili dello Stato.

Il tribunale civile di Milano aveva, il 18 febbraio scorso, respinto una domanda di sequestro conservativo, e così pure ripetutamente provvedeva la pretura di Torino.

Ma la grave controversia è tuttora, più che mai, sub judice; poichè, portata in appello in sostenuta dal tribunale di Milano, quello Corte d'appello, per competenza, la causa al giudizio arbitrale, per decisione, il 19 ottobre, tribunale civile di Torino, il 27 ottobre, in mano opposto a quello di Milano, sanzionando la sequestrabilità.

Vista tale sostanza, che sarà probabilmente appellata, si riserviamo di ritornare sul difficile argomento.

— La *Gazzetta di Venezia* scrive:

Ristora lentio della nostra Camera di commercio, la Direzione della ferrovia dell'Alta Italia inviava qui un suo rappresentante, nella persona dell'ingegnere Castelnuovi, ispettore principale di quella amministrazione, con incarico di trattare in vostrema sul servizio lacustre, che interessava il certo commerciale di Venezia, coll'esame delle cui domande di questi giorni.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA

Continuano i negoziati per la formale rinunzia da parte del duca di Cumberlando ai suoi diritti alla successione al trono in Annover. Si assicura che il governo tedesco è disposto ad assicurargli la successione al trono di Brunswick se egli rinuncia ai suoi diritti sull'Annover.

SVIZZERA

Leggiamo nei giornali svizzeri che il dott. Kern, ministro della Confederazione a Parigi, il quale già da qualche tempo si trovava a Berna per concertarsi col Consiglio federale a proposito della questione commerciale tra la Svizzera e la Francia, è ripartito per quest'ultima volta per Parigi. Finora nulla si sa del risultati delle sue trattative col Consiglio federale.

— La *Gazzetta Ticinese* scrive:

Nulla corrente settimana incominciera colla Zecca federale la coniazione di monete d'oro e nichel; il peso dei nuovi pezzi da 10 e 5 franchi sarà inferiore di grammi 2 e mezzo come gli attuali e quelli dei pezzi da 5 di 2 grammi (invece di 5 e 2½) come gli attuali.

Durante il prossimo anno la Confederazione farà coniare le seguenti monete: 4*1*1,200 pezzi da 5 franchi, 1,000,000 di pezzi da 2 franchi, 2,000,000 di pezzi da 1 centesimi, ed 1,000,000 di pezzi da un centesimo.

SPAGNA

Il *Tempo* ha da Madrid, 4, il seguente dispaccio:

Numerosi deputati assistevano ieri alla seduta di ripartenza della Corte, e c'era molta animazione.

L'intervento dei deputati colonni circa le riforme economiche fu molto commentata. La maggioranza degli uomini politici, eccettuati i fanatici del partito liberale conservatore, approva l'assicurazione data dal Maresciallo di Sagunto circa l'abolizione della schiavitù e la riforma saranno presentate nella legislatura attuale.

Le dichiarazioni del partito costituzionale, nella sua adunanza di domenica, favorevoli alle proposizioni del governo, hanno vivamente impressionato i liberali conservatori, che sonono una volta unirsi ai costituzionali per formare il partito amici del signor Sagasta, in mezzo alla convenzione degli affari colonia.

— L'*Epoca* propone l'erezione di una statua alla Francia in memoria della cattività francese nell'occasione dei disastri delle inondazioni di Murcia.

RUMELIA

Un dispaccio da Filippopoli, 3, annunzia che il principe Bogoridi aperse l'Assemblea provinciale della Rumelia orientale.

Nel discorso d'apertura, che venne letto nelle tre lingue, venne accolto con freddezza che il governo ha tutti i desiderati e dal pubblico.

L'arcivescovo cattolico, monsigner Bonoldy, fu proclamato presidente provvisorio.

RUSSIA

Un ukase imperiale in data del 5 ottobre i pieni poteri straordinari del Mariowetz generale di Mosca al governi di Kalonga, Tula e Riasan.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Adunanze municipali. — Ieri tennero seduta in Giunta municipale e in Consiglio comunale. Come annunziammo, il Consiglio è convocato per questa sera, venerdì, ore 8 1/2

Giardino infantile. — Col 2 novembre ne cominciò il corso regolare frocbeliano nel giardino d'infanzia in Aedalide Nino nel giardino d'infanzia in Aedalide Nino nel giardino d'infanzia i bambini e le bambine dai 3 ai 7 anni.

Nuovo circolero. — La Giunta ha stabilito di costituire un nuovo circolero presso la tenuta di Tregliata.

La spesa relativa si calcola in 5443 (3 litre, 1 centesimo annuo per ogni ettolitro e decorrenze compierai nel periodo di giorni quaranta.

Gli avrà luogo il 21 corrente, a mezzogiorno, in Campidoglio.

Per concorrervi si richiede una cauzione di lire 500.

Stato civile. — Nati e morti denunziati il 5 novembre:

Nati 34.

Morti 34, dei quali 12 sotto i sette anni.

Morti a domicilio

Castellari Marianno fu Donato, d'anni 47 — Lanzi Emilia di Torino, 24 — Fiorani Emilia fu Vincenzo, 23 — Bacchetti Vincenzo di Tommaso, 28 — Nobili Cesare fu Giuseppe, 15 — Vandini Letizia vedova Angelisti, 73 — Taddei Saverio fu Carmine, 54 — Venticinque Luisa vedova Bonanni, 72 — Gagliardi Giulio di Delio Pietro, 21 — Sassi Pasquale fu Vincenzo, 57.

Morti all'ospedale

Tesorini Vincenzo fu Giuseppe, d'anni 66 — Stefani Maddalena vedova Falconeti, 76 — Marcucci Rosa di Filippo, 30 — Bernardi Pietro fu Tiburzio, 70 — Bellenti Domenico fu Tiburzio, 87 — Melchiorri Nicola fu Giovanni, 60 — Dell'Orso Daniele di Luigi, 42 — Ottaviani Giacomo fu Salvatore, 34 — Gemelli Francesco fu Ecclesiarchi, 60 — Palmeri Giuseppe fu Bartolomeo, 85 — Santangeli Antonio fu Silvestro, 57 — Solrati Nicola in Pistre, 58.

Osservazioni meteorologiche dei 6 novembre 1879:

Il barometro è ridotto a 0° e a mal'altezza della stazione è di m. 70.

Barometro a mezzodì — 770.4.

Termometro centigrado: massimo — 13.9 — minimo — 3.8.

Massimo term. al piano della città m. 13.6 a.

Umidità media del giorno: relativa = 72 — assoluta = 7.1.

Vento dominante: Nord la mattina, calma nel pomeriggio sul e sera.

Stato del cielo: Coperto la mattina, sereno nel pomeriggio. Cala il barometro.

CRONACA GIUDIZIARIA

Domani, 8, al tribunale correzionale di Roma, è radunato, e il direttori il processo contro Bonafede e complici, accusati di furtamento pel fatto succeduto, l'anno scorso, il 31 agosto in via del Tritone.

Ci scrivono da Napoli in data di ieri:

« Oggi la Corte di cassazione a accolto ricorso in danno ai fini ricorsi civili e penali di cui vi ho scritto negli scorsi giorni.

« Il ricorso penale ha annullato e rinviato pel giudizio alla Corte d'assise di S. Maria, rilevando che la diminuzione di pena stabilita nell'articolo 372 pei fermenti mortali quando la morte è seguita dopo i garanzia giorni è applicabile anche quando i giurati abbiano ritenuto nel fornire la volontà omicida.

« Nel ricorso civile la Corte di cassazione ha ritenuto che la separazione della donna maritata verso il marito o nell'intervenuta del marito quando non vi è l'autorizzazione del tribunale.

« Le conclusioni del P. M. sono state date in questo senso dal procuratore generale Pasquale Cosentini, e la Corte ha pienamente assimilato la sua opinione.

« Con questa sentenza la giurisprudenza di tutte le Corti del regno sulla materia è uniforme. »

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Monumento a Galvani. — Il sindaco di Bologna pubblicò il seguente manifesto:

Concittadini:

Domenica, 9 novembre, s'inaugura il monumento a Luigi Galvani, l'immortale scopritore della elettricità animale.

E M. il Re, la provincia, municipi, Società operaie, privati, l'università e straniere hanno concorso per fare di Bologna, come ne fu ed oggi, sacrosanto il sentire che di medicina ed altre scienze, che ebbero in questa città il loro nascimento e progresso, e che ora si vanno ampliando per opera di molti valentuomini.

Ma questa nostra non contengono argomento, ma sono fabbricate con una lega di rame e nichel; il peso dei nuovi pezzi da 10 e di 5 centesimi invece di grammi 2 e mezzo come gli attuali e quelli dei pezzi da 5 di 2 grammi (invece di 5 e 2½) come gli attuali.

Durante il prossimo anno la Confederazione farà coniare le seguenti monete: 4*1*1,200 pezzi da 5 franchi, 1,000,000 di pezzi da 2 franchi, 2,000,000 di pezzi da 1 centesimi, ed 1,000,000 di pezzi da un centesimo.

SPAGNA

Il *Tempo* ha da Madrid, 4, il seguente dispaccio:

Numerosi deputati assistevano ieri alla seduta di ripartenza della Corte, e c'era molta animazione.

L'intervento dei deputati colonni circa le riforme economiche fu molto commentata. La maggioranza degli uomini politici, eccettuati i fanatici del partito liberale conservatore, approva l'assicurazione data dal Maresciallo di Sagunto circa l'abolizione della schiavitù e la riforma saranno presentate nella legislatura attuale.

Le dichiarazioni del partito costituzionale, nella sua adunanza di domenica, favorevoli alle proposizioni del governo, hanno vivamente impressionato i liberali conservatori, che sonono una volta unirsi ai costituzionali per formare il partito amici del signor Sagasta, in mezzo alla convenzione degli affari colonia.

— L'*Epoca* propone l'erezione di una statua alla Francia in memoria della cattività francese nell'occasione dei disastri delle inondazioni di Murcia.

RUMELIA

Un dispaccio da Filippopoli, 3, annunzia che il principe Bogoridi aperse l'Assemblea provinciale della Rumelia orientale.

Nel discorso d'apertura, che venne letto nelle tre lingue, venne accolto con freddezza che il governo ha tutti i desiderati e dal pubblico.

L'arcivescovo cattolico, monsigner Bonoldy, fu proclamato presidente provvisorio.

RUSSIA

Un ukase imperiale in data del 5 ottobre i pieni poteri straordinari del Mariowetz generale di Mosca ai governi di Kalonga, Tula e Riasan.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Adunanze municipali. — Ieri tennero seduta in Giunta municipale e in Consiglio comunale. Come annunziammo, il Consiglio è convocato per questa sera, venerdì, ore 8 1/2

Giardino infantile. — Col 2 novembre ne cominciò il corso regolare frocbeliano nel giardino d'infanzia in Aedalide Nino nel giardino d'infanzia i bambini e le bambine dai 3 ai 7 anni.

Nuovo circolero. — La Giunta ha stabilito di costituire un nuovo circolero presso la tenuta di Tregliata.

La spesa relativa si calcola in 5443 (3 litre, 1 centesimo annuo per ogni ettolitro e decorrenze compierai nel periodo di giorni quaranta.

Gli avrà luogo il 21 corrente, a mezzogiorno, in Campidoglio.

Per concorrervi si richiede una cauzione di lire 500.

Stato civile. — Nati e morti denunziati il 5 novembre:

Nati 34.

Morti 34, dei quali 12 sotto i sette anni.

Morti a domicilio

Castellari Marianno fu Donato, d'anni 47 — Lanzi Emilia di Torino, 24 — Fiorani Emilia fu Vincenzo, 23 — Bacchetti Vincenzo di Tommaso, 28 — Nobili Cesare fu Giuseppe, 15 — Vandini Letizia vedova Angelisti, 73 — Taddei Saverio fu Carmine, 54 — Venticinque Luisa vedova Bonanni, 72 — Gagliardi Giulio di Delio Pietro, 21 — Sassi Pasquale fu Vincenzo, 57.

Morti all'ospedale

Tesorini Vincenzo fu Giuseppe, d'anni 66 — Stefani Maddalena vedova Falconeti, 76 — Marcucci Rosa di Filippo, 30 — Bernardi Pietro fu Tiburzio, 70 — Bellenti Domenico fu Tiburzio, 87 — Melchiorri Nicola fu Giovanni, 60 — Dell'Orso Daniele di Luigi, 42 — Ottaviani Giacomo fu Salvatore, 34 — Gemelli Francesco fu Ecclesiarchi, 60 — Palmeri Giuseppe fu Bartolomeo, 85 — Santangeli Antonio fu Silvestro, 57 — Solrati Nicola in Pistre, 58.

Osservazioni meteorologiche dei 6 novembre 1879:

Il barometro è ridotto a 0° e a mal'altezza della stazione è di m. 70.

Barometro a mezzodì — 770.4.

Termometro centigrado: massimo — 13.9 — minimo — 3.8.

Massimo term. al piano della città m. 13.6 a.

Umidità media del giorno: relativa = 72 — assoluta = 7.1.

Vento dominante: Nord la mattina, calma nel pomeriggio sul e sera.

Stato del cielo: Coperto la mattina, sereno nel pomeriggio. Cala il barometro.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA

Continuano i negoziati per la formale rinunzia da parte del duca di Cumberlando ai suoi diritti alla successione al trono in Annover. Si assicura che il governo tedesco è disposto ad assicurargli la successione al trono di Brunswick se egli rinuncia ai suoi diritti sull'Annover.

SVIZZERA

Leggiamo nei giornali svizzeri che il dott. Kern, ministro della Confederazione a Parigi, il quale già da qualche tempo si trovava a Berna per concertarsi col Consiglio federale a proposito della questione commerciale tra la Svizzera e la Francia, è ripartito per quest'ultima volta per Parigi. Finora nulla si sa del risultati delle sue trattative col Consiglio federale.

— La *Gazzetta Ticinese* scrive:

Nulla corrente settimana incominciera colla Zecca federale la coniazione di monete d'oro e nichel; il peso dei nuovi pezzi da 10 e di 5 franchi sarà inferiore

INSERZIONI A PAGAMENTO

in quarta pagina Centesimi **30** la linea di 7 punti — in terza pagina dopo la firma del gerente Lira **UNA** e Centesimi **25** la linea o spazio di linea di 8 punti.
Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta **A. Manzoni e C.** in ROMA, Via Pietra, 90 — MILANO, Via della Sala, 14 — PARIGI, Rue du Faubourg Saint-Denis, 65.

Il uscit la 1ª Edizione (di 20,000 copie)

PROCESSO FADDA

Reconcile Il più completo e [illegible] mercurio. Un vol. di pag. 120, illustrato, formato in quarto [illegible]

Si eseguisce franco di [illegible] qualunque vaglia postale indirizzando a **EDOARDO PERRIN**, Editore ROMA.
Ai librai e rivenditori lo sconto d'uso.

La Ditta **A. MANZONI e C.** Milano, via della Sala, 16, sagolo di via S. Paolo - Roma, via di Pietra 91 - ha il deposito e vende in pettite e in dettaglio la

VERA ACQUA DI BOTOT

solo DENTIFRICIO APPROVATO dall'Accademia e dalla Facoltà di Medicina di Parigi

POLVERE DI BOTOT

DENTIFRICIO ALLA CHINA-CHINA
Aceto di Toeletta - La Sublime - Acqua da Toeletta
superiori, arresta la caduta dei capelli, senza acidi.

Acqua di Botot [illegible]	L. 6 50
Acqua di Botot dentifricia, flacon grande	» 5 75
» » » piccola	» 3 50
Polvere di Botot dentifricia, scatola	» 2 —
Aceto di Botot, flacon	» 2 —

SCONTO AI RIVENDITORI.
Si spediscono i denti predetti in ogni parte d'Italia ovvero rimessa di Vaglia postale.

HAIRS' RESTORER NAZIONALE
RISTORATORE DEI CAPELLI
NAZIONALE

preparazione del chimico farmaceutico ANTONIO GRASSI

Serve gradatamente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non macchia, non lorda, non macchia la pelle fiore; non è una tinta, non macchia, non lorda, non macchia la pelle fiore; non è una tinta, non macchia, non lorda, non macchia la pelle fi